Rassegna stampa CNSAS 04/05/2022

Martedì, 10/05/2022

Indice

Fonte	Data	Pag.	Titolo	p.
Si parla di Noi - CNSAS				
Corriere dell'Alto Adige	04/05/2022	11	«Trento Film Festival» Tutti i premi e gli eventi	4
Dolomiten	04/05/2022	17	Das wachsame Auge der ''Füchse'' aus der Luft	5
L'Adige	04/05/2022	11	Morto nel bosco, mistero sull'identità	6
L'Adige	04/05/2022	28	Il tornante per il lago sarà reso ''innocuo''	7
Corriere del Trentino	04/05/2022	11	«Trento Film Festival» Tutti i premi e gli eventi	8
Il Gazzettino ed. Belluno	04/05/2022	10	Ricordo di Don Sacco dalle pagine di Fabio Bristot: il libro ad Agordo	9
Bresciaoggi	04/05/2022	32	Angolo Vertical da duri: sarà un super debutto	10
Il Giornale di Vicenza	04/05/2022	33	Perde l'equilibrio e finisce nel canalone	11
La Stampa ed. Aosta	04/05/2022	57	Morto ''''cantiere	12
Gazzetta Di Reggio	04/05/2022	43	Precipita dalla Pietra e muore a 21 anni	13
Gazzetta del Sud	04/05/2022	16	Salvato turista nella Valle del Bove	14
Il Resto del Carlino ed. Reggio Emilia	04/05/2022	48	Pietra di Bismantova, trovato senza vita un giovane	15
La Provincia Pavese	04/05/2022	38	Cade da un muretto soccorso col verricello	16
Corriere Adriatico ed. Fermo	04/05/2022	1	Investito bimbo di sei anni: ricovero d'urgenza al Salesi	17
Il Resto del Carlino ed. Ascoli	04/05/2022	35	Morto sul lavoro nel 2018 A processo imprenditore agricolo	18
La Provincia di Sondrio	04/05/2022	45	Monti Sorgenti è nel vivo Raffica di appuntamenti	19
Emergenza e Soccorso				
Il Gazzettino ed. Pordenone	04/05/2022	10	Protezione civile, un anno di attività nel territorio	21

Si parla di Noi - CNSAS

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE
Diffusione: 11.196 | **Readership:** 30.000
Data: 04/05/2022 | **Pagina:** 11
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Premiato
Il film *Burning Flower* della coreana Ho-yeon Won Premio Museo Usi e Costumi Gente Trentin: Seonnyu, 70 anni, sta imparando a leggere e scrivere per la prima volta. Non ha mai lasciato il suo villaggio, leggere e scrivere non sono le uniche cose che apprende. Sta anche imparando a vivere

«Trento Film Festival»
Tutti i premi e gli eventi

La guida ai prossimi giorni, tra proiezioni, protagonisti, incontri

La 70esima edizione del Trento Film Festival è a metà percorso e ora si prepara alla salita finale. Cinque giorni densi di programmazione si sono già conclusi, altrettanti ne mancano fino all'8 maggio, quando il sipario si abbasserà. Questa sera al Teatro Sociale lo spettacolo *...anche i sogni impossibili. Il quindicesimo ottomila di Fausto De Stefani*, a cura di Montura Editing, che racconta la vita del grande alpinista e la nascita della Rarahil Memorial School in Nepal. Nel pomeriggio il convegno di Itas «Montagna, femminile singolare» con tante ospiti per fare emergere il punto di vista femminile sul tema della montagna. E ancora di donne oltre i limiti si parlerà giovedì al Muse (ore 18.30) con l'incontro «Donne oltre l'orizzonte», con l'ingegnera spaziale Marcella Salussolia e la dirigente di ricerca dell'Istituto nazionale di Astrofisica Patrizia Caraveo, mentre la serata evento al Teatro Sociale di giovedì (ore 21) racconterà la nascita del Soccorso Alpino e Speleologico Trentino, con la presentazione di Hervé Barmasse. Il tema dello spazio ritorna nella sezione «Destinazione...futuro».

Venerdì al Teatro Sociale (ore 21) sarà ospite del Tff Paolo Nespoli, ex astronauta Esa, protagonista di tre missioni a bordo della Stazione spaziale internazionale. Venerdì verrà dato spazio anche ai libri con la tradizionale assegnazione del 26esimo Premio Sat, alla sede della Società Alpinisti Tridentini in via Manci. Sabato iniziano i grandi eventi conclusivi: il Gala di Premiazione avrà inizio alle 19.30 al Muse, mentre l'incontro «I vagabondi della montagna» con Marco Albino Ferrari racconterà la storia di Hans Ertl, alpinista e regista, con filmati rari, immagini e testimonianze (Teatro Sociale, ore 21). Domenica sarà il giorno degli omaggi alla trentinità. Nel quartiere San Giuseppe (via Giusti 35, ore 17) verrà inaugurato un murales omaggio a Cesare Maestri, la guida alpina, partigiano e scrittore scomparso un anno fa. Il concerto Cime musicali (Teatro Sociale, ore 21) celebrerà i 150 anni della Sat con uno straordinario programma sinfonico e di canti di montagna interpretati dall'orchestra del Conservatorio di Trento e il Coro della Sat. Continua la programmazione cinema nelle sale di Trento. Già numerosi i premi *Leogra, eredità di un paesaggio* di Andrea Colbacchini ha ricevuto Premio Dolomiti Patrimonio Mondiale Unesco e il Premio Solidarietà Cassa di Trento. *I ribelli del cibo. Storie di piccoli produttori dell'Alto Adige* di Paolo Casalis riceve il nuovo Premio Eusalp. *Quello che mi tiene qui.Burning Flower* della coreana Ho-yeon Won riceve il Premio Museo Usi e Costumi Gente Trentina. *A Water Has No Borders* di Maradia Tsaava il Premio per i Diritti Umani. Il Premio Antropocene Muse a *Liebe Grüsse Aus Dem Anthropozän* di Lucas Ackerman. Il Premio Lizard Viaggio e avventura a *Fire of Love* di Sara Dosa. Il Premio T4Future a *The Teacher and the Mountain* di Anthony Soto e Robert Castano. Il Premio Green Film a *Animal* di Cyril Dion. Il Premio Mario Bello del Cai è a *S'Avanzada* di Francesco Palomba.

Il ricordo
Domenica viene inaugurato il murales omaggio a Cesare Maestri

Chiara Marsilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dolomiten
TAGBLATT DER SÜDTIROLER

Tiratura: 40.922 | **Diffusione:** 35.908
Data: 04/05/2022 | **Pagina:** 17
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Das wachsame Auge der „Füchse“ aus der Luft

FINANZPOLIZEI: Neue Flugstaffel-Kaserne im Zeichen von Nachhaltigkeit und Umweltschutz – 2000 Quadratmeter Solar- & Fotovoltaikanalgen

BOZEN (mic). Der Seilwindentechniker schiebt die Tür auf, Wind und tosender Lärm dringen ins Innere des grün-gelben Hubschraubers, der 30 Meter über dem Boden schwebt. Ohne zu zögern seilt sich ein Bergretter ab – und taucht Sekunden später wieder auf. Seine Beine umklammern einen Kollegen, den er am Boden „gerettet“ hat. Eine alltägliche Szene auf dem Gelände der neuen Kaserne der Flugstaffel der Finanzpolizei in Bozen, wo Modernisierung und Nachhaltigkeit großgeschrieben werden.

Auf 3 Bildschirmen im „glass cockpit“ – einer „gläsernen“ Pilotenkabine, die eine bessere Sicht ermöglicht – können die Piloten alle Daten zum Hubschrauber der Finanzpolizei, „Volpe503“, abrufen sowie Geräte und Sensoren steuern. „Wir fliegen grundsätzlich auf Sicht“ , erklärt der Kommandant der Flugstaffel der Finanzpolizei, Hauptmann Stefano Leone. Ihren „Blick“ schärft die Finanzpolizei dennoch mit dem im Hubschrauber eingebauten IMSI-Catcher: Dieses Gerät kann Mobiltelefone – und damit in den meisten Fällen auch deren Besitzer – ziemlich genau orten.

Doch der „Fuchs“ hebt nicht nur bei Bergungs- und Rettungseinsätzen ab. Ein wesentlicher Teil der Arbeit der Flugsektion besteht aus Kontrollflügen über dem Alpenraum: Die Ordnungshüter halten Ausschau nach illegalen Marihuana-Plantagen, überprüfen steuerliche Angaben zu Grundstücken und Immobilien und decken Umweltdelikte auf. Umweltschutz liegt nicht nur den Piloten am Herzen – „inmitten einer so schönen Landschaft ist es umso schlimmer, illegale Müllhalden zu entdecken“, sagt Luca Rosato –, sondern floss auch in Planung und Bau der eben erst eingeweihten Kaserne der Flugstaffel ein. Landeskommandant General Gabriele Procucci blickt stolz auf gut 2000 Quadratmeter Solar- und Fotovoltaikanlagen neben der Basis: „Unser Ziel ist eine autonome Energieversorgung.“

© Alle Rechte vorbehalten

„Volpe 503“ im Anflug auf den neuen Hangar am Südende des Bozner Flugplatzes. Die neue Basis der Flugstaffel der Finanzpolizei wurde dem von einer Lawine verschütteten Finanzpolizei-Bergretter Stefano Gottardi gewidmet. DLife/LO

VIDEO auf abo.dolomiten.it

BILDER auf abo.dolomiten.it

l'Adige

Tiratura: 23.888 | **Diffusione:** 17.641 | **Readership:** 121.000
Data: 04/05/2022 | **Pagina:** 11
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

L'INDAGINE

Si tratta di un uomo, di età non definita, scoperto in località Presepio, all'esterno di un rifugio che si era costruito con sassi, legna e un telo di plastica

Era attrezzato con sacco a pelo, zaino e torcia. Aveva con sé anche prodotti di igiene personale. Il decesso potrebbe risalire allo scorso dicembre. Disposta l'autopsia

Morto nel bosco, mistero sull'identità

Trovato a Molina di Fiemme in stato di decomposizione

MARICA VIGANO'

Su un foglietto i giorni sono segnati con una crocetta, il conteggio si ferma a dicembre 2021. La morte potrebbe essere avvenuta proprio nei giorni che precedono il Natale. Della persona deceduta, il cui corpo in stato di decomposizione è stato scoperto lunedì sera a Molina di Fiemme, al momento si sa poco o nulla: si tratta di un uomo, di età non ancora definita, alto, probabilmente italiano come si evince dalle scritte a penna sui fogli che erano nel suo giaciglio, a 500 metri dalla foce del rio Cadino, nel punto di confluenza con l'Avisio. Indossava abbigliamento pesante (giacca, pantaloni e scarponi da montagna), aveva uno zaino, ma non sono stati trovati i documenti. I carabinieri stanno verificando le denunce di scomparsa di persone degli ultimi mesi. Non sarebbe un uomo del posto. «Non abbiamo casi di compaesani che non hanno più fatto rientro a casa» evidenzia il sindaco di Molina Marco Larger. Nelle prossime ore verrà effettuata l'autopsia.

Il corpo senza nome.

Le indagini coinvolgono i carabinieri della compagnia di Cavalese ed i militari del nucleo investigativo provinciale, che sono partiti lunedì sera dal comando di via Barbacovi a Trento per effettuare i rilievi nell'area del ritrovamento. C'è innanzitutto da risalire all'identità dell'individuo; parallelamente verranno effettuati accertamenti per capire quando sia avvenuto il decesso e per quali cause. La strada dell'omicidio non viene scartata a priori, ma si tratterebbe – al momento – dell'ipotesi meno plausibile considerando lo stato dei luoghi e le condizioni del corpo, in parte decomposto e in parte (nelle zone non protette, come viso e mani) scheletrificato.

La scoperta nel bosco.

Un giovane del posto, che stava facendo due passi con il cane, ha dato l'allarme lunedì sera. Ad attirare la sua attenzione è stata una singolare "macchia" verde nel mezzo di una zona profondamente segnata dalla tempesta Vaia: si trattava del telo utilizzato dallo sconosciuto per ripararsi dal freddo. Siamo in località Presepio, area pianeggiante alla quale si arrivava da Molina con una comoda passeggiata. Il passato è d'obbligo, perché fino ad ottobre 2018 il sentiero era perfetto: poi è arrivata Vaia ad abbattere le piante e sconvolgere il paesaggio. Dopo anni di lavori parte del percorso è stato ripristinato, anche se ci sono ancora numerose reti di sicurezza. Poche, rispetto a quattro anni fa, le persone che raggiungono la foce del rio Cadino. Proprio in quella zona aveva trovato rifugio lo sconosciuto.

Il riparo tra sassi e legname.

Il telo verde notato dal giovane che passeggiava è del tipo utilizzato per coprire la legna, come hanno appurato i carabinieri: una tenda di fortuna, fissata con tre-quattro travicelli sopra una barriera naturale fatta di sassi e di legname trasportati dall'acqua del rio. Il corpo era all'esterno del rifugio, appena fuori, supino. L'uomo potrebbe essersi sentito male all'improvviso, oppure potrebbe essere scivolato. Una caduta fatale. Dentro il piccolo rifugio i carabinieri hanno trovato un sacco a pelo pesante, uno più leggero, alcuni fogli con segnate le date a partire da luglio, una torcia con pile ancora funzionanti, alcune bottiglie di acqua e lo zaino, vuoto.

L'ipotesi di un camminatore.

L'uomo aveva con sé un'attrezzatura-base per muoversi in montagna e per proteggersi dalle basse temperature, tenendo conto che lo scorso inverno la neve è stata assai scarsa. I pochi oggetti trovati nel riparo di fortuna, come la torcia ed il quadernetto, fanno pensare non ad un clochard, ad una persona senza fissa dimora o ad un disagiato, ma ad un camminatore solitario. In tasca aveva spazzolino, dentifricio e filo interdentale.

La morte in solitudine.

Per scelta o per necessità, l'uomo aveva trovato rifugio vicino a Molina. Ed è morto in solitudine. Il sindaco Marco Larger, che ha lasciato il consiglio comunale per recarsi sul luogo del ritrovamento del corpo, invita ad una riflessione: «Di fronte a questa drammatica scoperta ci chiediamo in vero senso della vita. La domanda che ci poniamo è se, con tutta la cattiveria che vediamo in giro, siamo ancora attenti alla sofferenza altrui e se siamo in grado di fare qualcosa. Non sappiamo se quell'uomo si è fermato da noi per un giorno o per un periodo più lungo». Il corpo è stato recuperato dai vigili del fuoco volontari di Molina di Fiemme e da tre operatori del soccorso alpino della val di Fiemme, quindi trasportato nella camera mortuaria dell'ospedale di Cavalese. Le operazioni si sono concluse verso le 23.30. Come disposto dall'autorità giudiziaria, l'autopsia verrà effettuata nelle prossime ore all'ospedale Santa Chiara di Trento.

Il telo che lo sconosciuto aveva utilizzato per ripararsi dal freddo A sinistra, la zona in cui aveva costruito il rifugio, a 500 metri dalla foce del rio Cadino Dopo la devastazione della tempesta Vaia, la zona è ancora poco frequentata

l'Adige

Tiratura: 23.888 | **Diffusione:** 17.641 | **Readership:** 121.000
Data: 04/05/2022 | **Pagina:** 28
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

MOLVENO Altri 400 mila euro per l'opera sono stati ripartiti sui bilanci del 2023 e 2024. Centomila euro per ampliare la sede del Soccorso alpino

Il tornante per il lago sarà reso "innocuo"

Sopra il parcheggio Genzianella, dove l'area di sosta sarà suddivisa in 432 posti. A destra la curva oggetto dell'intervento.

MARIANO MARINOLLI

MOLVENO – Di carne al fuoco ce n'è parecchia nel programma triennale delle opere pubbliche, anche se quelle più attese e previste dall'amministrazione comunale, come la ristrutturazione della ex Famcoop o il parcheggio Genzianella, sono ancora da definire

> Stanziati a bilancio 400 mila euro per rettificare l'incrocio verso via Lungolago

e, quindi, rimangono in attesa del bilancio 2023.
Per la Famcoop, infatti, va prima approvata la progettazione preliminare, mentre per l'ambizioso progetto del parcheggio Genzianella (spesa prevista attorno ai due milioni di euro) l'amministrazione sta valutando se sia possibile e più conveniente realizzarlo con un progetto di finanza, ossia con un intervento di capitali privati. Tuttavia, la spesa impegnata per il 2022 è già piuttosto consistente: 1.291.000 euro dove la fetta più grande, pari a 400.000 euro, è destinata alla rettifica dell'incrocio tra via Lungolago e via Nazionale.
Si tratta di quello scomodo tornante in forte pendenza, a fianco del cimitero, per raggiungere il lido e la spiaggia, fortunatamente sempre piantonato da un agente di polizia locale per evitare incidenti e regolare il traffico durante la stagione turistica.
Altri 400.000 euro, per completare questo cantiere, sono stati ripartiti sul bilancio dell'anno prossimo e del 2024. Da anni si stava studiando come eliminare quell'incrocio pericoloso e, soprattutto, causa di frequenti intasamenti del traffico, specie quando gli autobus devono affrontare quel tornante.
La volontà di lavorare per il futuro e la messa in sicurezza del paese la si desume dai ben 200.000 euro messi a bilancio per spese tecniche e di progettazione, oltre a 25.000 euro per redigere la variante al Prg. E, sempre in tema di costruzioni, 55.000 euro serviranno ad implementare negli uffici comunali la digitalizzazione delle pratiche edilizia.
Come osserva il sindaco, **Matteo Sartori**, non manca l'attenzione verso l'abbellimento del paese, considerato il salotto della Paganella: pertanto, spazio e relativo finanziamento all'arredo urbano, riqualificazione delle piazze e restauro dei dipinti murali dell'intero territorio comunale. Per conferire ancor più valore all'accoglienza e al turismo, Molveno realizzerà con 30.000 euro un percorso Kneipp (una cura del benessere che si basa sulla naturopatia, pratica assai diffusa in Germania), e investirà 100.000 euro per la manutenzione di strade e della sentieristica comunale.
Tra gli altri maggiori investimenti figurano 100.000 euro per avviare i lavori di ampliamento della sede del soccorso alpino e 70.000 euro per interventi idonei all'efficientamento energetico.
La minoranza, durante la seduta del consiglio comunale, ha presentato cinque emendamenti sul bilancio, proposte però non discusse poiché, a termini di regolamento, andavano depositate nei tempi stabiliti ed essere esaminate per la loro ammissibilità prima della riunione del consiglio.
Tuttavia il sindaco Sartori le ha lette in consiglio: quella più interessante riguardava ancora l'ipotesi di realizzare una strada che dal bar Perla, all'ingresso del paese, scende fino al parcheggio Valbinaghe, in alternativa al parcheggio Genzianella che la minoranza, da sempre, contesta apertamente. «Il fatto è che su quel tracciato il Prg prevede una pista ciclopedonale e non una strada – ha chiosato il sindaco - per cui è un'opera urbanisticamente non ammissibile; salvo che non si voglia realizzare una strada spacciandola per pista ciclopedonale, per poi far passare anche le macchine». Però sarebbe un'opera illegittima poiché in contrasto non solo con le normative provinciali, ma anche con il codice della strada, e le responsabilità ricadrebbero interamente sul sindaco.

CORRIERE DEL TRENTINO

Diffusione: 11.196 | **Readership:** 30.000
Data: 04/05/2022 | **Pagina:** 11
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Premiato
Il film *Burning Flower* della coreana Ho-yeon Won Premio Museo Usi e Costumi Gente Trentin: Seonnyu, 70 anni, sta imparando a leggere e scrivere per la prima volta. Non ha mai lasciato il suo villaggio, leggere e scrivere non sono le uniche cose che apprende. Sta anche imparando a vivere

«Trento Film Festival» Tutti i premi e gli eventi

La guida ai prossimi giorni, tra proiezioni, protagonisti, incontri

La 70esima edizione del Trento Film Festival è a metà percorso e ora si prepara alla salita finale. Cinque giorni densi di programmazione si sono già conclusi, altrettanti ne mancano fino all'8 maggio, quando il sipario si abbasserà. Questa sera al Teatro Sociale lo spettacolo *...anche i sogni impossibili. Il quindicesimo ottomila di Fausto De Stefani*, a cura di Montura Editing, che racconta la vita del grande alpinista e la nascita della Rarahil Memorial School in Nepal. Nel pomeriggio il convegno di Itas «Montagna, femminile singolare» con tante ospiti per fare emergere il punto di vista femminile sul tema della montagna. E ancora di donne oltre i limiti si parlerà giovedì al Muse (ore 18.30) con l'incontro «Donne oltre l'orizzonte», con l'ingegnera spaziale Marcella Salussolia e la dirigente di ricerca dell'Istituto nazionale di Astrofisica Patrizia Caraveo, mentre la serata evento al Teatro Sociale di giovedì (ore 21) racconterà la nascita del Soccorso Alpino e Speleologico Trentino, con la presentazione di Hervé Barmasse. Il tema dello spazio ritorna nella sezione «Destinazione...futuro».

Venerdì al Teatro Sociale (ore 21) sarà ospite del Tff Paolo Nespoli, ex astronauta Esa, protagonista di tre missioni a bordo della Stazione spaziale internazionale. Venerdì verrà dato spazio anche ai libri con la tradizionale assegnazione del 26esimo Premio Sat, alla sede della Società Alpinisti Tridentini in via Manci. Sabato iniziano i grandi eventi conclusivi: il Gala di Premiazione avrà inizio alle 19.30 al Muse, mentre l'incontro «I vagabondi della montagna» con Marco Albino Ferrari racconterà la storia di Hans Ertl, alpinista e regista, con filmati rari, immagini e testimonianze (Teatro Sociale, ore 21). Domenica sarà il giorno degli omaggi alla trentinità. Nel quartiere San Giuseppe (via Giusti 35, ore 17) verrà inaugurato un murales omaggio a Cesare Maestri, la guida alpina, partigiano e scrittore scomparso un anno fa. Il concerto Cime musicali (Teatro Sociale, ore 21) celebrerà i 150 anni della Sat con uno straordinario programma sinfonico e di canti di montagna interpretati dall'orchestra del Conservatorio di Trento e il Coro della Sat. Continua la programmazione cinema nelle sale di Trento. Già numerosi i premi *Leogra, eredità di un paesaggio* di Andrea Colbacchini ha ricevuto Premio Dolomiti Patrimonio Mondiale Unesco e il Premio Solidarietà Cassa di Trento. *I ribelli del cibo. Storie di piccoli produttori dell'Alto Adige* di Paolo Casalis riceve il nuovo Premio Eusalp. *Quello che mi tiene qui.Burning Flower* della coreana Ho-yeon Won riceve il Premio Museo Usi e Costumi Gente Trentina. *A Water Has No Borders* di Maradia Tsaava il Premio per i Diritti Umani. Il Premio Antropocene Muse a *Liebe Grüsse Aus Dem Anthropozän* di Lucas Ackerman. Il Premio Lizard Viaggio e avventura a *Fire of Love* di Sara Dosa. Il Premio T4Future a *The Teacher and the Mountain* di Anthony Soto e Robert Castano. Il Premio Green Film a *Animal* di Cyril Dion. Il Premio Mario Bello del Cai è a *S'Avanzada* di Francesco Palomba.

Il ricordo
Domenica viene inaugurato il murales omaggio a Cesare Maestri

Chiara Marsilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO BELLUNO
Data: 04/05/2022 | **Pagina:** 10
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Ricordo di Don Sacco dalle pagine di Fabio Bristot: il libro ad Agordo

AGORDO

"Don Claudio e la Luna" sbarca ad Agordo. Venerdì 6 maggio, alle 18 nella sala "don Tamis" di via 27 aprile, Fabio Bristot "Rufus" presenta il suo libro pubblicato con Dolomedia edizioni di Belluno. Lo scritto è un omaggio a don Claudio Sacco, parroco di Mas-Peron in comune di Sedico, morto travolto da un valanga una notte di luna piena nel dicembre 2009. Appassionato di scialpinismo, il sacerdote era salito sul monte Pore, in comune di Colle Santa Lucia, di notte e da solo. Purtroppo, la neve lo sommerse fatalmente. Nel libro si racconta quell'ultima notte e i giorni successivi durante i quali lo stesso Bristot partecipò, quale operatore del Soccorso Alpino, alle ricerche di don Sacco. Ma il racconto dell'autore va oltre questi tragici avvenimenti e mette in risalto una figura di prete e uomo dagli innumerevoli interessi e dalle doti umane. Don Sacco ha donato molto, prima come missionario in Costa d'Avorio, poi come parroco nella Diocesi bellunese di origine. L'incontro del 6 maggio, dedicato a quello che Bristot definisce "il prete dello sci estremo", rientra nel ciclo "Venerdì con l'autore", rassegna organizzata dalla Biblioteca civica di Agordo, dal Circolo culturale Agordino e dal Comune di Agordo. (R.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bresciaoggi

Tiratura: 16.000 | **Diffusione:** 80.000
Data: 04/05/2022 | **Pagina:** 32
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

LA GARA/1 Con l'appuntamento di domenica prende il via la Valle dei Segni Mountain Cup

Angolo Vertical da duri: sarà un super debutto

Partenza dalla Casa della Spiritualità: 1.040 metri di dislivello in 3,6 km seguendo il sentiero del Belvidì per arrivare alla Croce del Colle Vareno

Giuliano Ganassi

Uno dei passaggi più caratteristici del percorso: *a fianco della bandiera tricolore* FOTO ELIA CASTAGNA

●● Gli ultimi ritocchi al sentiero e adesso tutto è pronto per la prima edizione dell'Angolo Vertical.

Da un paio d'anni gli animatori dell'Angolo Mountain Running pensano a questa impegnativa scalata al Colle Vareno: 3.600 metri di salita con un dislivello di 1.040 metri seguendo il sentiero del Belvidì. La data del debutto è stata fissata per domenica 8 maggio e coincide con il via della Valle dei Segni Mountain Cup, il circuito di corsa in montagna promosso dalla Comunità Montana di Vallecamonica. Un entusiasmo quello dei ragazzi del team organizzatore che Stefania Saviori, componente del Comitato organizzatore della Cup, si augura contagi tutto il circuito della corsa in montagna camuna.

La società sportiva di Angolo Terme, nata ufficialmente quest'anno ma da alcuni anni già attiva, conta su un'ottantina di atleti divisi tra gli impegni con la Federazione e quelli con il CSI camuno. Sarà una prova impegnativa per l'Amr che si avvale del sostegno di numerose associazioni e volontari del paese, della Protezione Civile e del Soccorso Alpino; prova da superare per ambire poi a far diventare questa vertical un evento di grande rilievo nel panorama delle corse camune. Ma sarà impegnativa soprattutto per gli atleti che, negli ultimi due chilometri dovranno affrontare un dislivello di 800 metri per scollinare alla Croce del Colle Vareno dove è situato lo striscione d'arrivo.

Il programma della manifestazione prevede il ritrovo dei partecipanti al campo sportivo parrocchiale di Angolo Terme alle 7; a causa dei lavori di riqualificazione del centro storico del paese i partecipanti si trasferiranno quindi alla Casa di Spiritualità dove alle 9 sarà dato il via alla gara. Rientrati in autonomia gli atleti potranno usufruire del pranzo allestito al campo sportivo dove, nel pomeriggio, si svolgeranno le premiazioni accompagnate da un DJ set. Il sentiero del Belvidì sarà chiuso, per motivi di sicurezza, dalle 8 ma gli spettatori potranno però seguire la corsa in diretta grazie alle immagini trasmesse da cinque telecamere dislocate lungo la salita e proiettate sul maxi schermo allestito al campo sportivo di Angolo. A patrocinare la corsa l'amministrazione Comunale di Angolo Terme, paese sempre più caratterizzato dalla corsa nelle diverse declinazioni. Con la Vertical salgono infatti a sette le manifestazioni podistiche organizzate in paese nell'arco dell'anno. Due di queste, la Vertical e lo storico Trofeo della montagna del 15 agosto, sono state inserite nella Valle dei Segni Mountain Cup.

Soddisfatto naturalmente per questa vivacità organizzativa il delegato allo sport pietro albertinelli che sottolinea anche l'aspetto importante della promozione turistica del territorio legata a questi eventi sportivi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNALE DI VICENZA

Tiratura: 42.363
Data: 04/05/2022 | **Pagina:** 33
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

IN VALLE S. FELICITA Il 65enne non è grave

L'intervento *I soccorritori aiutano il 65enne in Valle Santa Felicita*

Perde l'equilibrio e finisce nel canalone

Le sue richieste di aiuto udite da due freeclimber Intervenuto il Soccorso alpino della Pedemontana

●● Attorno alle 13.10 di ieri il Suem di Treviso ha allertato il Soccorso alpino della Pedemontana, in seguito alla segnalazione di due freeclimber, che avevano sentito della grida di aiuto provenire dal bosco a nord della palestra di roccia di Santa Felicita. I due scalatori, si erano separati: uno era uscito dalla valle a lanciare l'allarme per poi aspettare l'arrivo dei soccorritori e guidarli sul posto, l'altro aveva iniziato a cercare il punto di provenienza delle grida fino a rinvenire chi stava chiedendo aiuto. Arrivati sul posto, i soccorritori hanno trovato R.V., 65 anni, di Romano. Seguendo una traccia, aveva perso l'equilibrio ruzzolando per diverse decine di metri all'interno di un impluvio. Calatolo a valle, il 65enne è stato accompagnato all'ambulanza e poi al S. Bassiano. ●

LA STAMPA
AOSTA

Data: 04/05/2022 | **Pagina:** 57 | **Autore:** DANIELE MAMMOLITI
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Morto in cantiere

Incidente sul lavoro a Ollomont
Un operaio edile di 39 anni
è stato schiacciato da una putrella
nel garage della casa di proprietà
della ministra Marta Cartabia

DANIELE MAMMOLITI
OLLOMONT

Incidente mortale sul lavoro a due giorni dai discorsi e dalle celebrazioni del Primo maggio. Vittima un operaio impegnato in un cantiere a Ollomont. E il luogo in cui la tragedia è avvenuta non è un luogo qualunque perché si tratta dell'abitazione di montagna di proprietà della ministra della Giustizia Marta Cartabia.

I fatti si sono svolti nella mattinata di ieri. Secondo le prime ricostruzioni Constantin Obanel, 39 anni, originario della Romania ma da tempo regolarmente residente in Valle, stava eseguendo per conto di una ditta di Gignod dei lavori di ristrutturazione nel garage della casa quando, per cause ancora da chiarire, è rimasto schiacciato da una putrella, ossia un trave metallico a forma di doppia T molto utilizzato nell'edilizia.

Sul posto sono intervenuti l'elisoccorso, i vigili del fuoco e i carabinieri di Valpelline, oltre che - in seguito, per i rilievi - tecnici dell'Usl. Forze dell'ordine e specialisti sono rimasti per ore nella zona del cantiere. Per accertare la dinamica dell'accaduto si è mossa anche la procura di Aosta che aprirà un fascicolo d'indagine con l'ipotesi di omicidio colposo. Il pm di turno, Francesco Pizzato, ha svolto un sopralluogo durato un'ora. Nel frattempo l'area interessata dal cantiere è stata messa sotto sequestro.

«Sono sconvolta e affranta da quanto appena appreso» si è affrettata a commentare la ministra Cartabia tramite un comunicato stampa ufficiale diramato poco dopo l'incidente. «Un operaio - ha scritto Cartabia - è morto in un gravissimo incidente sul lavoro questa mattina nel cantiere della mia casa di montagna a Ollomont, piccolo comune della Valle d'Aosta. Le autorità locali mi hanno da poco informata, sono profondamente turbata». La ministra ha aggiunto: «Desidero innanzitutto esprimere tutto il mio dolore e la mia personale vicinanza ai familiari della vittima. Come ho anticipato al sindaco David Vevey, mi sento partecipe del turbamento dell'intera comunità locale, profondamente segnata da questo grave lutto. Confido che le autorità possano al più presto ricostruire l'intera dinamica dei fatti».

Marta Cartabia, è da tempo frequentatrice della località della Valpelline e in tempi recenti aveva acquisito l'intera proprietà dell'immobile in cui soggiorna.

Lo scorso 21 agosto la ministra era stata anche insignita della cittadinanza onoraria durante una cerimonia a cui avevano partecipato le autorità comunali di Ollomont e quelle regionali.

Sull'incidente accaduto sono arrivati anche i primi commenti dal mondo sindacale. Sono stati in particolare Armando Murella, segretario regionale dell'Ugl, e Paolo Capone, segretario generale della stessa sigla sindacale, a parlare di «tragedia intollerabile che non possiamo in alcun modo accettare» chiedendo l'apertura di una trattativa tra governo e parti sociali «per discutere delle misure a tutela dei lavoratori a partire dal rafforzamento dei controlli e dagli investimenti sulla formazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ingresso del garage della ministra Cartabia Sotto, a sinistra il pm Francesco Pizzato durante il sopralluogo e a destra un carabiniere mentre delimita l'area

FOTO LAPO

La Guardasigilli "Esprimo ai familiari della vittima tutto il mio dolore"

Il sindacato Ugl "Tragedia intollerabile che non possiamo accettare"

GAZZETTA DI REGGIO

Tiratura: 13.234
Data: 04/05/2022 | **Pagina:** 43
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

CASTELNOVO MONTI

Precipita dalla Pietra e muore a 21 anni

CASTELNOVO MONTI. Lo hanno visto cadere dal punto più alto della Pietra di Bismantova, denominata "la sfinge". Quando è stato soccorso, per il giovane non c'era già più niente da fare.

La vittima è un 21enne di Parma. La tragedia ha mobilitato i soccorsi, su uno dei luoghi simbolo dell'Appennino reggiano per il recupero della salma: in azione il Soccorso alpino della stazione Monte Cusna, che proprio sabato qui ha svolto una importante esercitazione, i vigili del fuoco e i mezzi del 118.

Sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Castelnovo Monti, a cui è toccato il difficile compito di avvertire la famiglia del giovane. Accertamenti ieri sera erano in corso da parte dei militari per ricostruire la dinamica dell'accaduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gazzetta del Sud
Diffusione: 10.744 | **Readership:** 168.000
Data: 04/05/2022 | **Pagina:** 16
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Nicolosi

Salvato turista nella Valle del Bove

NICOLOSI

Salvato, nel pomeriggio di ieri, dagli esperti del Soccorso alpino e speleologico siciliano e dai militari della Guardia di Finanza di Nicolosi un turista americano, disperso nella zona della Valle del Bove, sul versante sud dell'Etna. L'escursionista, allontanatosi dal proprio gruppo a causa della nebbia, è sceso dalla sommità della Valle del Bove fino al fondo valle, dove, grazie al costante contatto telefonico con i soccorritori è stato individuato e recuperato dalle squadre di ricerca all'altezza del canalone dei Faggi, nella zona terminale della Valle del Bove. L'uomo è apparso spaventato ma le su condizioni di salute erano sostanzialmente bene. Il turista è stato accompagnato dai soccorritori fuori dalla zona impervia, fino al piazzale di Piano del Vescovo, dove lo aspettavano gli altri escursionisti.

o.c.

il Resto del Carlino
Reggio
Data: 04/05/2022 | **Pagina:** 48
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Pietra di Bismantova, trovato senza vita un giovane

CASTELNOVO MONTI

Impegnate nell'intero pomeriggio di ieri le squadre di soccorso nella ricerca di un giovane nell'area della Pietra di Bismantova, purtroppo trovato privo di vita per cause al vaglio della Magistratura. Scattata l'allerta verso le 16, sono intervenuti nell'operazione di ricerca i tecnici del Soccorso Alpino sezione Monte Cusna, i carabinieri e i vigili del fuoco di Castelnovo Monti oltre ai mezzi della Croce Verde locale. A nulla è servito l'intervento dei soccorritori i quali si sono trovati di fronte al giovane esanime. A seguito autorizzazione del Magistrato di turno, la salme del giovane, del quale non si conoscono né generalità né provenienza, è stata rimossa dai soccorritori e affidata alle pompe funebri.

s.b.

la Provincia PAVESE
Tiratura: 12.513 | **Diffusione:** 9.248
Data: 04/05/2022 | **Pagina:** 38
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

ZAVATTARELLO - RAGAZZINO IN GITA

Cade da un muretto soccorso col verricello

ZAVATTARELLO

Spettacolare intervento dell'elisoccorso dell'ospedale Niguarda di Milano, ieri mattina, attorno a mezzogiorno per recuperare un alunno di una scolaresca di Brescia che è scivolato da un muretto del castello Dal Verme di Zavattarello. L'elicottero, non potendo atterrare nelle vicinanze, ha calato con il verricello un medico per prestare le prime cure. L'alunno dopo essere caduto era apparso grave in quanto incosciente e per questo era scattato l'allarme in codice rosso. Poco dopo il ragazzo si è però fortunatamente ripreso anche se accusava un forte dolore al braccio. Per effettuare una serie di accertamenti il giovane è stato trasportato dall'elisoccorso al policlinico San Matteo di Pavia. La scolaresca bresciana era partita proprio ieri mattina per visitare il castello Dal Verme di Zavattarello.

Sul posto sono arrivati anche l'automedica del 118 di Voghera, un ambulanza della Croce Rossa e i carabinieri della stazione di Zavattarello per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto. —

A.D.

L'arrivo dell'elisoccorso

Investito bimbo di sei anni: ricovero d'urgenza al Salesi

Trasferimento con l'intervento dell'eliambulanza Un anziano al volante non può evitare l'impatto

FERMO Un bambino di sei anni è stato investito ieri, poco prima delle 17, nel parcheggio del grattacielo a Lido Tre Archi. Sul posto è intervenuto subito l'elisoccorso, che ha avuto qualche difficoltà ad atterrare. Stava giocando nel parco in via Salvadori Paleotti per poi correre in strada.

Sonia Amaolo

a pagina 11

Bimbo di 6 anni investito da un'auto in un parcheggio di Lido Tre Archi

L'eliambulanza ha avuto qualche difficoltà nell'atterraggio in spiaggia

Il luogo dell'incidente

L'INCIDENTE

FERMO Un bambino di sei anni è stato investito ieri, poco prima delle 17, nel parcheggio del grattacielo a Lido Tre Archi. Sul posto è intervenuto subito l'elisoccorso, che ha avuto qualche difficoltà ad atterrare e ha sorvolato per una decina di minuti abbondanti tutta l'area mentre il piccolo veniva stabilizzato dal personale medico e infermieristico del 118 dentro l'ambulanza della Croce Verde di Porto Sant'Elpidio. Il medico dell'ospedale pediatrico di Ancona si è calato dall'elicottero con il verricello per raggiungere velocemente il bambino.

Stava giocando nel parco in via Salvadori Paleotti e diverse persone lo hanno visto correre in strada proprio mentre sopraggiungeva un'autovettura guidata da una persona anziana che non è riuscita ad evitare l'impatto. La pubblica assistenza è intervenuta a sirene spiegate, automedica e ambulanza, le forze dell'ordine erano presenti in massa.

In quel momento erano in corso i controlli da parte delle forze dell'ordine nel quartiere di Lido Tre Archi. Tra polizia di Stato, carabinieri, miliutari della Guardia di Finanza e polizia municipale c'erano una trentina di uomini in divisa, e una quindicina di pattuglie. Dei rilievi si sono occupati i carabinieri del Nucleo Radiomobile mentre la polizia municipale è intervenuta per agevolare la viabilità. Icaro è atterrato in spiaggia, quindi il bambino è stato trasportato all'ospedale Salesi di Ancona per accertamenti. Non è in pericolo di vita. Ai militari dell'Arma il compito di ricostruire la dinamica dell'incidente stradale potendo contare sulle testimonianze di diverse persone che hanno assistito alla scena.

Sonia Amaolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fonte: Il Resto del Carlino ed. Ascoli
Data: 04/05/2022 | **Pagina:** 35
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Morto sul lavoro nel 2018 A processo imprenditore agricolo

L'incidente avvenne in contrada Ruffiano, a Castignano

Ha preso il via davanti al tribunale di Ascoli il processo per la morte di Giovanni Battista Mollica, un uomo di 64 anni deceduto il 23 agosto del 2018 a Castignano in un incidente sul lavoro. Di omicidio colposo in violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro devono rispondere Luigi Vallorani, proprietario del fondo che aveva commissionato il taglio di alcuni alberi di salice a Gianfranco Corradetti, imprenditore agricolo, qualifica che – secondo la Procura – non gli consentiva di effettuare il taglio di alberi su terreni di terze persone; operazione per la quale quel giorno si fece aiutare da Mollica. Quest'ultimo, secondo quanto emerso durante le indagini, era per altro sprovvisto delle necessarie capacità tecniche per eseguire il lavoro. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Gramenzi e Morganti, mentre i familiari della vittima sono parte civile, assistiti dall'avvocato Occhiochiuso. L'incidente avvenne in contrada Ruffiano, nel territorio del comune di Castignano, intorno alle 10,30. Mollica stava tagliando una pianta in una zona impervia quando, per cause in corso di accertamento, l'albero stesso

gli è franato addosso travolgendolo. Inutili i soccorsi del personale 118. Essendo una zona impervia i vigili del fuoco di Ascoli Piceno hanno dovuto utilizzare tecniche Saf per recuperare il cadavere.

p. erc.

La Provincia di Sondrio

Tiratura: 27.129 | **Diffusione:** 19.197
Data: 04/05/2022 | **Pagina:** 45
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Monti Sorgenti è nel vivo Raffica di appuntamenti

Entra nel vivo Monti Sorgenti. Dopo la mostra "Montagne di Lombardia" di Paolo Punzo alla Torre Viscontea di Lecco, è il momento della rassegna targata Cai, giunta all'undicesima edizione.
Oggi, alle 20.45, al Teatro Invito (via Ugo Foscolo, 42 a Lecco), la scrittrice Mirella Tenderini presenterà il libro "Shackleton" con la partecipazione di Franco Giovannini che racconta Luigino Airoldi al Polo Sud.

Venerdì, alle 20.45, in sala Don Ticozzi (via Giuseppe Ongania, 4 a Lecco), andrà in scena lo spettacolo teatrale "Eroi di Montagna" di Andrea Carabelli. Si parla del racconto della stagione eroica dell'alpinismo: a cavallo degli ultimi due secoli spiccano come cime le grandi imprese di Emilio Comici, Giusto Gervasutti, Ettore Castiglioni, Riccardo Cassin, Walter Bonatti.
Domenica (e quella successiva) andranno in scena due eventi in quota molto attesi: il rifugio Camposecco (Maggianico) sarà teatro della manifestazione "Street Art in rifugio" con realizzazione dal vero di opere di artisti di altissimo livello, quali D. Mace, Diego Finassi, Tommy Sper, Teradrop e Canicola.
Domenica 15 maggio l'appuntamento è a Campo de Boi per il raduno di "Yoga e capoeira in montagna" e subito dopo al Rifugio Stoppani con il Concerto musicale del musicista e cantante comasco Marco Belcastro, che riproporrà le canzoni di Fabrizio De Andrè.
Monti Sorgenti chiuderà il 19 maggio, con un convegno a cura del Cai Lombardia, dedicato al tema "Montagna, la forza della passione" condotto da Alessandro Gogna dal Palamonti di Bergamo. Ospiti Mario Milani, medico del soccorso alpino di Lecco, Anna Frigerio, promotrice del progetto Montagnaterapia dell'Asst di Bescia e docente universitario, e il presidente generale del Cai Vincenzo Torti.
Partecipare sarà possibile sia in presenza che in streaming (sul canale You Tube di Cai Regione Lombardia). In occasione del convegno "Montagna, la forza della passione" presso il Palamonti di Bergamo verrà presentata la mostra "Il soccorso alpino nell'Ottocento". F.LAN

Writer al lavoro in una delle passate edizioni di Monti Sorgenti

Emergenza e Soccorso

IL GAZZETTINO PORDENONE
Data: 04/05/2022 | **Pagina:** 10
Categoria: Emergenza e Soccorso

Protezione civile, un anno di attività nel territorio

SACILE

Gruppo comunale di Protezione civile: dal maggio 2021 il gruppo guidato da Andrea Maso è impegnato in una intensa attività che coinvolge diversi aspetti: la sanità, l'economia, l'ambiente, il sociale, le emergenze che ha visto impegnati centinaia di volontari che spesso rinunciano alla famiglia o al lavoro per rispondere ai bisogni della propria comunità.

A fare un bilancio è la coordinatrice comunale Nimeha De Ros: «In particolare i volontari hanno partecipato a 150 attività suddivise in 3 in prevenzione, 39 in formazione, 1 di formazione informativa, 94 emergenziali, 6 richieste del sindaco e 7 e attribuite per ope legis». De Ros ricorda quindi che i volontari dal maggio 2021 sono stati impiegati settimanalmente, 2 volte alla settimana con picchi di 4 nei momenti di grande esigenza, al centro vaccinale che è stato identificato all'ospedale sacilese. Impegno che prosegue nella sola giornata del martedì.

Un'importante attività che ha visto partecipe il gruppo è stato il progetto Armonia che ha coinvolto il territorio di Sacile e di Caneva all'interno di un progetto europeo. Era prevista la simulazione di un evento sismico con la prova di tutto il sistema regionale di protezione civile, coinvolgendo funzionari regionali, istruttori dei comuni, e i volontari dei rispettivi gruppi comunale. A Sacile la prova è consistita nel far evacuare l'intero edificio scolastico Balliana con la successiva redazione della scheda. Tutte le operazioni appuravano la regolarità del sistema di protezione civile, eventuali criticità e le loro successive valutazioni per il conseguente miglioramento. Inoltre sono stati eseguiti interventi di prevenzione sul territorio, come la rimozione di un albero di grosso fusto che ostruiva il decorso del torrente Grava in località Ronche.

È stata anche avviata una profonda pulizia, iniziata a gennaio, del fiume Livenza nei pressi dell'ospedale dove, con le nuove attrezzature in dotazione, sono stati rimossi 5 alberi che erano caduti nell'alveo. Soddisfazione assieme al grande grazie ai volontari la esprime il capogruppo Maso, ricordando come tanto impegno e disponibilità siano ancora più da apprezzare se si considera che non sono mancati i problemi nella gestione logistica delle attività demandate ad un gruppo di persone che «incastrano la propria presenza conciliando gli impegni familiari con quelli lavorativi, riuscendo sempre a dare risposte ad entrambi a conferma della passione con cui operano per amore del loro territorio».

M.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA